

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 15.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 15 settembre 2003.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantanove.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 220 del 2003: Giustizia sportiva (4268).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, nell'esprimere ferma condanna nei confronti dei deprecabili atti di violenza recentemente verificatisi ad Avellino e piena solidarietà a coloro che ne sono stati incolpevolmente coinvolti, sottolinea la necessità di adottare ulteriori, radicali misure, segnatamente di carattere preventivo, volte fra l'altro a promuovere la diffusione di una nuova cultura sportiva. Osservato altresì che il provvedimento d'urgenza in discussione, del quale illustra il contenuto, razionalizza i rapporti tra ordinamento statale e ordinamento sportivo, ritiene che la prevista disciplina sia rispettosa dei principi costituzionali in tema di tutela di situazioni giuridiche soggettive. Richiamate, inoltre, le modificazioni apportate in Commissione, con

particolare riferimento all'articolo 2 ed alla soppressione del comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge, manifesta disponibilità a valutare con attenzione proposte emendative migliorative del testo.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore per la II Commissione*, nel ritenere che le condivisibili misure recate dal decreto-legge in discussione siano insufficienti rispetto ai problemi connessi all'esercizio della giustizia sportiva, sottolinea la necessità che a questa siano affidate, in via esclusiva, le controversie relative al corretto svolgimento di attività sportive; auspica, quindi, la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno nel senso indicato.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione risponde all'esigenza di disciplinare i rapporti fra giustizia sportiva e giurisdizione ordinaria, atteso che una più puntuale definizione dei rispettivi ambiti di competenza appare necessaria alla luce delle profonde trasformazioni intervenute nel settore dello sport professionistico, segnatamente l'assunzione, da parte delle società calcistiche, della configurazione giuridica di società per azioni. Giudicate quindi infondate le accuse di eccessiva ingerenza della politica nell'ordinamento sportivo, sottolinea che il Governo, al contrario, ha inteso affrontare tempestivamente le situazioni di emergenza che si sono recentemente determinate, al fine di consentire il regolare avvio dei campionati di calcio. Preannunzia infine la disponibilità dell'Esecutivo ad un'attenta valutazione delle proposte emendative che sa-

ranno presentate, rilevando che talune delle questioni prospettate potranno essere eventualmente definite nell'ambito di successivi interventi normativi.

**RICCARDO MILANA** rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione rappresenta l'ennesima occasione persa per affrontare in modo strutturale i problemi dello sport italiano, in particolare del settore calcistico; nel sottolineare l'esigenza di garantire effettiva autonomia all'ordinamento sportivo, lamenta, tra l'altro, che il Governo, attraverso misure frammentarie e di carattere emergenziale, ha inteso recepire esclusivamente le istanze provenienti dalle società calcistiche. Ritiene, infine, che si sia elusa la fondamentale questione relativa alla revisione della giustizia sportiva.

**FRANCESCO BONITO**, osservato preliminarmente che i gravi episodi di violenza verificatisi in occasione dell'ultimo turno del campionato di calcio di serie B denotano la profonda crisi che investe lo sport professionistico, anche a causa dei cospicui interessi economici ad esso sottesi, manifesta un orientamento fermamente contrario al provvedimento d'urgenza in discussione, che giudica errato in quanto lesivo dell'autonomia riconosciuta all'ordinamento sportivo; rilevato inoltre che la normativa in esame presenta profili di illegittimità costituzionale, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad avviare una fase di concertazione propedeutica alla presentazione di un disegno di legge volto a definire una disciplina organica del settore dello sport.

**FILIPPO MANCUSO**, sottolineata la necessità di apportare modificazioni di carattere formale e sostanziale al testo del provvedimento d'urgenza in discussione, connotato da un impianto normativo e da una terminologia che ritiene superficiali ed imprecisi, giudica impropria la formulazione del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, relativa al riconoscimento dell'autonomia dell'ordinamento sportivo

nazionale; lamenta inoltre le incongruenze riscontrabili nella formulazione del comma 1 dell'articolo 3, concernente la definizione degli ambiti di competenza riservati, da un lato, alla giurisdizione ordinaria ed a quella amministrativa e, dall'altro, alla giustizia sportiva.

**GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE** ritiene preliminarmente che la responsabilità dei gravi problemi che hanno contraddistinto l'avvio dei campionati di calcio sia imputabile ai vertici della Lega nazionale, degli organi della giustizia sportiva e, soprattutto, della Federcalcio.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

**GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE**, lamentato altresì il tentativo, da parte di talune forze politiche, di un uso strumentale della vicenda, ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione, sebbene abbia consentito l'inizio dei tornei, sia discutibile dal punto di vista tecnico ed organizzativo, palesando profili normativi particolarmente problematici.

**DONATO RENATO MOSELLA**, nell'esprimere sentimenti di cordoglio per la morte del giovane tifoso coinvolto negli incidenti occorsi sabato scorso nello stadio di Avellino e solidarietà alle forze dell'ordine impegnate per contrastare la violenza negli stadi, sottolinea l'inefficacia delle misure recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, che non affronta in modo strutturale i reali problemi del mondo dello sport e denota l'atteggiamento irresponsabile e poco trasparente dell'Esecutivo rispetto alla delicatezza ed alla rilevanza della giustizia sportiva, anche per le implicazioni di carattere patrimoniale. Invita, quindi, ad una seria riflessione circa la necessità di politiche sportive adeguate che tengano conto, in particolare, delle esigenze del mondo giovanile, privo di un'autentica cultura dello sport.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, manifestato imbarazzo per la ferocia con la quale sono stati minacciati e colpiti i rappresentanti delle forze dell'ordine nel corso dei gravi incidenti verificatisi sabato scorso nello stadio di Avellino, in relazione ai quali, peraltro, la normativa vigente non consente di intervenire con immediate e pesanti sanzioni, osserva che l'Esecutivo sta cercando di porre rimedio agli errori ed ai ritardi che hanno caratterizzato la politica dello sport dei Governi di centro-sinistra. Richiamata, inoltre, l'assoluta necessità ed urgenza di intervenire con decreto-legge per scongiurare il rischio di una paralisi dello sport professionistico, dichiara la propria disponibilità a tenere conto delle puntuali osservazioni giuridiche formulate dal deputato Filippo Mancuso.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 230 del 2003: Ulteriore finanziamento sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento (4269).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*, osserva che il decreto-legge in discussione è finalizzato ad individuare adeguate risorse per il finanziamento di spese impreviste derivanti dall'espletamento della sessione riservata di esami prevista dalla legge n. 124 del 1999 per il conseguimento di abilitazione ed idoneità all'insegnamento nella scuola elementare e negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica. Nel sottolineare che il provvedimento d'urgenza rappresenta un atto dovuto ampia-

mente condiviso dalle forze politiche, ne auspica la sollecita conversione in legge.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

DOMENICO VOLPINI, evidenziato il carattere di atto dovuto del provvedimento d'urgenza in discussione, sul quale esprime un orientamento favorevole, auspica che il Governo assuma le iniziative necessarie a risolvere i problemi del precariato scolastico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

In attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo competente per l'esame del successivo punto dell'ordine del giorno, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,30.**

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE constata la perdurante assenza del rappresentante del Governo per l'esame del punto 3 dell'ordine del giorno.

RENZO INNOCENTI stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo in occasione della discussione di atti di indirizzo vertenti sul rilevante tema dell'andamento dell'inflazione, in spregio delle prerogative dell'istituzione parlamentare; auspica altresì che l'Esecutivo garantisca la presenza in aula di suoi esponenti per un sollecito esame delle mozioni iscritte al punto 3 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nell'associarsi alle espressioni di disappunto e

di protesta per l'assenza del rappresentante del Governo, auspica che si possa procedere comunque con sollecitudine all'esame degli atti di indirizzo iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

MARIO LETTIERI, a nome dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, esprime disappunto per l'assenza del rappresentante del Governo, che giudica una grave scorrettezza nei confronti del Parlamento.

ELIO VITO, rilevato che l'assenza del rappresentante del Governo è imputabile ad uno spiacevole disagio, riterrebbe opportuno evitare, al riguardo, polemiche strumentali, atteso che nel corso dell'attuale legislatura l'atteggiamento dell'Esecutivo è sempre stato improntato al massimo rispetto nei confronti dell'istituzione parlamentare.

PRESIDENTE, espresso rammarico per la perdurante assenza del rappresentante del Governo, riterrebbe opportuno rinviare ad altra seduta l'esame degli atti di indirizzo di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

In attesa di acquisire l'orientamento del Presidente della Camera circa l'ulteriore

calendarizzazione delle mozioni sull'andamento dell'inflazione, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 18,55.**

PRESIDENTE, lamentata, anche a nome del Presidente della Camera, l'inopportuna assenza del rappresentante del Governo, osserva che un corretto rapporto tra Parlamento ed Esecutivo, pur nell'ambito di una dialettica politica tra maggioranza ed opposizione, postula il rigoroso rispetto degli impegni derivanti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte quindi che la discussione delle mozioni di cui al punto 3 dell'ordine del giorno è rinviata alla seduta di domani.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 settembre 2003, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 36).*

**La seduta termina alle 19.**